



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 335

All.

li 22.03.2002

Sen. Roberto CASTELLI
Ministro della Giustizia
ROMA

Pres. Giovanni TINEBRA
Capo Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
ROMA

e p. c.

Dr. Felice BOCCHINO
PROVVEDITORE REGIONALE
Amministrazione Penitenziaria Lombardia
MILANO

Oggetto: situazione penitenziaria regione Lombardia.-

Sig. Ministro da tanto tempo, anzi troppo tempo, dalla regione Lombardia giungono "grida" di dolore da parte degli operatori di un sistema penitenziario giunto al collasso.

Le cause che hanno determinato tale situazione sono, a mio avviso, da attribuire alle carenze gestionali e programmatiche di un'Amministrazione incapace di fornire risposte concrete alle diverse questioni che vengono sollevate dal territorio.

Già negli anni passati furono avviate manifestazioni di protesta che purtroppo non hanno sortito gli effetti sperati.

Il sentimento che contraddistingue il periodo attuale è quello della "rabbia". Il personale è particolarmente risentito nei confronti di un'Amministrazione incapace addirittura di retribuire il lavoro effettuato (straordinario e accessorio) e che "pretende" l'anticipo di fondi personali per i servizi di missione effettuati (in particolare per le traduzioni).

Nonostante dal Dipartimento vengano inviate note che dispongono di garantire il pagamento delle spettanze arretrate entro il mese di marzo è certo, ormai, che non tutti gli istituti riusciranno a retribuire quanto dovuto.

Al riguardo è sintomatica la manifestazione di protesta in atto presso la casa circondariale di Monza, lo stato di agitazione di tutto il personale della Lombardia e la preannunciata manifestazione del 6/4/2002 da tenersi in Cisano Bergamasco.

L'aspetto economico comunque è soltanto l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di questioni che affliggono la Regione.

Il sistema penitenziario, in Regione, viene portato avanti da pochi Dirigenti di provata esperienza e capacità che reggono anche la Direzione di più istituti. In altri casi gli istituti sono affidati a Direttori e Comandanti che non sempre sono all'altezza del compito affidato.

Carenza di personale sanitario (medici, specialisti, operatori professionali ecc....), educativo, amministrativo e di Polizia Penitenziaria (circa 1350 unità in meno rispetto alle piante organiche),

sono le prerogative che caratterizzano tale situazione che, unite al sovraffollamento di tutte le strutture, alla carenza e alla inefficienza dei mezzi di trasporto, alla carenza di strumenti di lavoro adeguati e alla refrattarietà con cui vengono gestite le relazioni sindacali rendono, l'idea dello "sfascio" che attraversa la Regione.

Credo che non sia più possibile andare avanti affidando la gestione "dell'emergenza" in maniera improvvisata sulle spalle di pochi individui che, evidentemente, cominciano anche loro a mostrare i segni della fatica, manifestando sconforto nei confronti di un "sistema" contro il quale nulla si può.

Ritengo che il problema investa soprattutto, se non in via esclusiva, il livello politico. Il livello amministrativo, infatti, oltre ad aver già dimostrato incapacità nell'individuazione di soluzioni concrete, gestendo l'ordinario, non ha neanche la potestà d'intervenire con strumenti non previsti dalla normativa vigente, come assunzioni straordinarie, interventi economici ed edilizi che favoriscano la mobilità.

Atteso che appare sterile chiedere la "solita" convocazione al Dipartimento per poi discutere della questione che, stante l'attuale organico e il quadro normativo, non può portare a soluzioni immediate. Non possiamo più, peraltro, accettare impegni e provvedimenti che danno la sensazione di cambiamenti incisivi mentre nella realtà nulla muta.

Per questa ragione ho inteso interessare Lei della questione nella speranza che, quale Ministro della Giustizia, per altro proveniente proprio da quella Regione, voglia individuare e indicare quelle soluzioni che tutto il personale Lombardo aspetta da anni.

In attesa che valuti l'opportunità di convocare un incontro specifico, porgo distinti saluti.

All'uopo si allegano le seguenti note:

- nota 18/04/2001 a firma OO.SS. Lombardia
- nota 16/11/2001 coordinatore regionale Lombardia UIL
- nota 14/12/2001 a firma del vice capo del DAP
- nota 18/01/2002 Segretario Generale UIL
- nota 12/03/2002 coordinatore regionale Lombardia UIL


Il Segretario Generale
Massimo Tesei